

«Io terza in lista Fi, retrocesso l'impegno per le donne e per la vita»

Centemero

Da presidente di commissione, in Consiglio d'Europa vinse la battaglia sull'utero in affitto

Roma. Responsabile dipartimento scuola e università di Forza Italia, Presidente della Commissione *Equality and non discrimination* del Consiglio d'Europa, dove ha condotto e vinto, fra l'altro una battaglia bipartisan contro la liberalizzazione dell'utero in affitto. Impegno che non è valso, per Elena Centemero, un posto "sicuro" in lista. Correrà per il Senato al terzo posto a Cologno Monzese (capolista Stefania Craxi).

Delusa?

Ero capolista, poi mi hanno cambiato di posto, senza avvertirmi. Mi han fatto pesare che sono stata io ad avanzare la proposta per le donne in lista al Senato e nella legge elettorale. Ora, nel mio partito si parla tanto di merito. Ho avuto incarichi di responsabilità e qualche risultato importante l'ho portato a casa, oltre ad avere un primato per presenza e produttività fra le donne in Parlamento. Puntando su alcuni valori: famiglia, pari opportunità, parità scolastica, no all'utero in affitto...

Temi tenuti in scarsa considerazione?

Sembra che per certi valori la politica (in generale) non mostri grande interesse. Invece si dovrebbe partire proprio da questi. Non ne faccio una questione personale, ma i valori camminano sulle gambe delle persone: se li si enuncia senza tener conto di chi li porta avanti, il rischio è che restino lettera morta.

Ha ricevuto solidarietà?

Tanta. Ora io farò la mia campagna elettorale col massimo impegno e sono onorata di correre al fianco di Stefania Craxi. Mi sono battuta per la presenza delle donne in politica, ho fatto un emendamento in tal senso per le liste al Senato e ho piacere che grazie a questa norma tante potranno entrare. **Craxi è anche nell'uninomiale. Se eletta, potrebbe rinunciare.**

Ma sono la terza... Farò la mia campagna col massimo impegno, ma non vivo di politica. Sono preside, e sono pronta anche a tornare al mio lavoro in mezzo ai miei studenti.

Avolte mettono i migliori nelle posizioni a rischio, perché in grado di portare più voti.

Mi piacerebbe che fosse questa la ragione, ma non vorrei che fosse invece l'effetto di altre logiche che Berlusconi non merita.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

